



IL VESCOVO DI CHIAVARI

Chiavari, 25 Settembre 2014

Carissimo Confratello,

Il 5 ottobre prossimo, alle ore 15,30 in Cattedrale darò il “mandato” ai Catechisti delle nostre Comunità.

E' un appuntamento che sta entrando nella vita diocesana. Perché allora questa lettera ? Certamente per rinnovare l'invito a inviare i Suoi Catechisti. Mi induce però a scriverLe un motivo particolare. Mentre negli anni scorsi l'iniziativa era stata presa “in casa” anche per dare rilievo al nuovo “progetto catechistico diocesano”, quest'anno l'impulso viene dai nuovi “Orientamenti per l'annuncio della catechesi in Italia” approvati dalla Assemblea Generale dei Vescovi nel maggio scorso e pubblicati il 29 giugno successivo con il titolo “Incontriamo Gesù”.

E' un intervento ufficiale dell'Episcopato italiano sul quale vorrei attirare l'attenzione.

Dopo anni di “sperimentazioni” in campo catechistico, ora, nel contesto del decennio sulla Educazione, si è voluto mettere un punto fermo dando indirizzi comuni. Non si tratta di un nuovo “Documento base per la catechesi” (rimane quello a suo tempo pubblicato e che è rintracciabile tramite internet all'indirizzo [chiesacattolica.it/ufficio catechistico nazionale /documentazione/documenti](http://chiesacattolica.it/ufficio_catechistico_nazionale/documentazione/documenti) della Conferenza Episcopale Italiana/Il Rinnovamento della Catechesi 1970 oppure all'indirizzo www.educat.it), ma un aggiornamento, o meglio una sua attualizzazione nelle condizioni odierne. Gli Orientamenti non sono rigidi, lasciano cioè spazio alle scelte locali, ma non particolaristiche.

Al n. 65 si afferma una “**responsabilità condivisa**”, con “ministeri e compiti distinti”. Nella Diocesi viene riaffermato il compito del Vescovo, con “ruolo primario”, al quale spetta “l'alta direzione della catechesi” da attuarsi anche con un “progetto catechistico diocesano”. Al nostro progetto è dunque riconosciuta non solo piena legittimità, ma la sua “urgenza”: l'attuarlo non è lasciato alla libera scelta. Si sottolinea anche il compito dei presbiteri e in particolare dei parroci con la loro responsabilità circa “i contenuti, i metodi e i modelli dell'annuncio della catechesi” ma “in fedeltà alle indicazioni del Vescovo”.

Ampio spazio è dato alla “**Identità e vocazione dei Catechisti**” (dal n. 73 al n.86). Su questa parte vorrei attirare particolare attenzione ora. Siamo infatti richiesti di considerare quello dei Catechisti come un servizio ministeriale, che esige una precisa identità, a partire dall'essere “credenti autentici”. E' una risposta autorevole a tante domande che ci siamo potuti fare, cominciando dalla scelta dei Catechisti, che va fatta “con discernimento” ed esclude la occasionalità (“viene così sottolineata - dice il documento - la delicatezza della scelta delle persone” n. 77).

IL “MANDATO” è postulato dalle stesse caratteristiche che qualificano i Catechisti. Il mandato infatti non solo sottolinea che ai catechisti è affidato un incarico, ma che “il servizio

catechistico nasce da una risposta libera ad una chiamata, vissuta all'interno della comunità ecclesiale: il Catechista è consacrato e mandato da Cristo per mezzo della Chiesa" e "La ministerialità del servizio catechistico, espressa dal mandato che il Vescovo conferisce ai Catechisti, apre al riconoscimento di una grazia particolare, la quale sostiene il loro servizio". Per il mandato è riservato un Rito di Benedizione.

Questi sono i motivi che mi inducono a chiedere che i Catechisti di ogni Comunità vengano a ricevere il mandato, anche se il gesto si ripete.

Infine ribadisco la necessità della "**Formazione dei catechisti**" (dal n. 79), che ha la caratteristica di "formazione permanente".

In quest'anno con l'équipe diocesana si è pensato di poter concludere quell'impegno di formazione nei Vicariati, dedicata alla miglior conoscenza del "progetto catechistico diocesano". E' stata ristudiata anche la modalità.

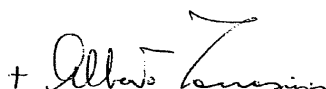
Negli anni scorsi la risposta all'invito a partecipare agli incontri è stata diversa nei vari Vicariati. Gli incontri sono stati più partecipati dove i sacerdoti stessi si sono premurati di sollecitare la presenza e di sostenerla con la loro personale partecipazione. In altri Vicariati l'impressione è stata di tiepidezza verso l'iniziativa se non di scarsa attenzione, non essendo colta da parte dei Catechisti almeno un certo "impegno morale" alla partecipazione, forse anche per la convinzione di non averne bisogno, oppure di non utilità, anche perché impegnati a fare catechesi a "comunità catechistiche" diverse da quelle presentate negli incontri offerti in quel periodo.

Ritorno a sottolineare che ritengo importante - e la sollecito - la partecipazione agli incontri e la partecipazione di tutti per una conoscenza complessiva del progetto.

Dopo quest'anno si proporranno altri modi di formazione permanente, anche utilizzando la nuova "Scuola diocesana di formazione teologica e pastorale", che prende il posto dell' Istituto Superiore di Scienze Religiose, chiuso in seguito ai nuovi ordinamenti nazionali.

Mi sono diffuso molto in questa lettera, ma confermo che ritengo l'impegno per la Catechesi primario e sono convinto che dobbiamo fare tutto il possibile perché sia davvero efficace per dare fondamento alla vita cristiana dei nostri ragazzi in un tempo che non si propone come favorevole sotto molti aspetti. Tuttavia i ragazzi si rivelano anche recettivi di annunci e proposte serie. Me lo ha dimostrato anche il recente pellegrinaggio a Roma per la Professione di Fede di un gruppo di Cresimati dell'anno (iniziativa che dovrà essere migliorata, ma che è tesa ad aprire al "dopo cresima", tempo al quale dobbiamo ancora dedicarci). Proprio per questo credo che dobbiamo vincere ogni tentazione di superficialità. In verità, durante la Visita Pastorale che volge alla fine, rilevo attenzione, dedizione ed entusiasmo in molte comunità e da parte di Sacerdoti e Catechisti. Questo apprezzamento e di questo sono grato. Più grato sarà il Signore.

Mentre aspetto i Suoi Catechisti (e perché non accompagnati da Lei ?) alla celebrazione per il mandato, auguro di tutto cuore un buon inizio di anno catechistico e benedico il lavoro Suo e dei Suoi collaboratori nella vigna del Signore.



+ Alberto Tanasini, Vescovo